

L'importanza delle Associazioni

Da sottolineare il ruolo che le Associazioni ambientaliste, come il WWF, hanno avuto già a partire dagli anni '60 e '70 come stimolo alla nascita di una coscienza ambientale attraverso gli strumenti della ricerca e della divulgazione della conoscenza.

Oggi, le associazioni continuano a svolgere un ruolo di innovazione e ricerca promuovendo progetti specifici o essendo chiamati a contribuire a progetti di ricerca educativa in collaborazione con enti e istituzioni. Per il futuro di una educazione ambientale di qualità c'è bisogno di confronto fra operatori e di conoscersi in obiettivi culturali ed organizzativi. Da qui è nato un coordinamento tra alcune associazioni ambientaliste per rispondere ai bisogni e alle nuove sfide dell'educazione ambientale che "offre un contributo di valore alla diffusione della cultura di salvaguardia del territorio".

(Presidente Ciampi)

Giardino Botanico Carsiana

Il Giardino Botanico "Carsiana" si trova nel Comune di Sgonico, in provincia di Trieste, e presenta ai visitatori un'ampia varietà dei tipi di flora del Carso, collocati nei rispettivi ambienti naturali, appositamente ricostruiti in una dolina. L'area di provenienza delle specie visibili nel giardino corrisponde al territorio compreso tra le foci del Timavo, la valle del Vipacco, i Monti Auremiano e Taiano, e la foce della Dragogna; in questo territorio di 1100 chilometri quadrati sono presenti circa 1.600 specie botaniche, e "Carsiana" nei suoi 5.000 metri quadrati ne ospita più di 600.



Il giardino botanico si trova a 18 km dal centro di Trieste, lungo la strada provinciale che collega Gabrovizza a Sgo-



nico, "Carsiana" è stato fondato nel 1964, su iniziativa di alcuni studiosi ed appassionati della flora carsica. La località dove si trova il giardino è stata scelta per le sue caratteristiche naturali, che ripropongono il tipico ambiente carsico, con un'ampia dolina, pozzi naturali, e fenomeni di carsismo superficiale (quali *grize e campi solcati*).

Il nome "Carsiana" venne scelto perché l'intento era quello di raccogliere e conservare le specie vegetali più significative del Carso. Nel 1972 l'Amministrazione provinciale di Trieste si assunse l'onere di sostenere l'iniziativa, allo scopo di metterla a disposizione del più vasto pubblico, e nel maggio del 2002 ne ha rilevato la proprietà. Nell'allestimento del giardino si è rinunciato al criterio tradi-

Indice

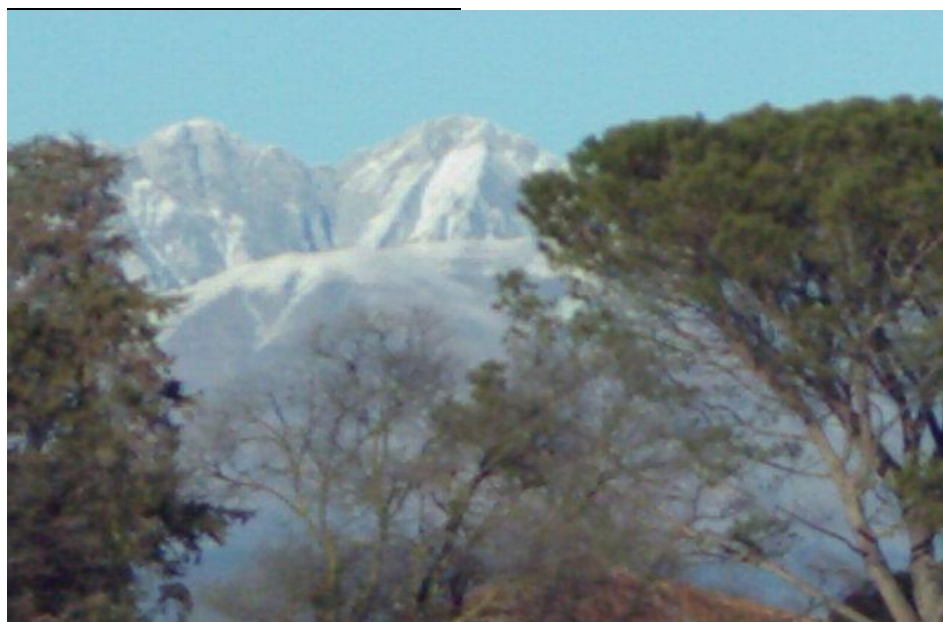
L'importanza delle Associazioni.....	1
Giardino Botanico Carsiana	1
Giardino Botanico Cormor	2
La fotosintesi.....	2
Il Parco, lo Stadio Friuli.....	3
I fiori di Bach.....	4
I fiori di Bach e i bambini	4
Le danze dei fiori di Bach	4

zionale di ordinare le collezioni di specie sulla base della sistematica botanica; questa impostazione ha una sua precisa funzione didattica nell'ambito delle istituzioni scientifiche, ma in questo caso si è scelto di rivolgersi anche ad un pubblico più vasto, presentando le varie specie nei loro rispettivi ambienti naturali. A "Carsiana" si ritrovano quindi gli ambienti più tipici del paesaggio carsico, quali la landa, la boscaglia e il sottobosco, la dolina, la vegetazione rupestre e dei ghiaioni. La dolina, grazie al ristagno di aria fresca e umida sul fondo, ospita anche specie rappresentative del Carso montano interno. Ogni ambiente è descritto con dei pannelli esplicativi, mentre per ogni specie una tabella segnala il nome scientifico, quello volgare, la famiglia d'appartenenza, e il periodo di fioritura. "Carsiana" è un prezioso strumento di conoscenza della vegetazione del Carso. Una visita al giardino può risultare interessante sia per gli studiosi di botanica, che per i turisti appassionati di ambienti naturali, che in contesti di educazione e divulgazione ambientale per le scuole e le comunità.

Le finalità scientifiche e divulgative del giardino botanico sono garantite sia da depliant e materiali informativi, che da un servizio di visite guidate. La gestione di "Carsiana" dal 2001 è curata, su incarico della Provincia di Trieste, dall'associazione professionale "Curiosi di Natura", formata da guide naturalistiche abilitate dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, tutte laureate ed iscritte al relativo albo professionale.

Giardino Botanico Cormôr

Nulla ha da invidiare al Giardino Botanico Carsiana. Qui manca solo una adeguata organizzazione per ricevere il pubblico; l'inserimento geo-topografico è ottimale per farne un Centro Botanico Internazionale, ad alto livello.



Il Ginkgo biloba del Parco

Ha più di 100 anni e si nota alla base del tronco una vasta zona deteriorata, che andrebbe curata e trattata adeguatamente con sostanze antiparassitarie e antimuffa; con una irrisoria spesa si salva un monumento storico naturale.



La fotosintesi

Il brodo caldo e diluito, ricco di sostanze organiche, probabilmente andò diluendosi sempre più a mano a mano che gli eterotrofi primitivi in continua espansione utilizzavano le molecole in esso contenute per trarne l'energia e la materia necessarie affinché fosse arricchita ed organizzata meglio la loro struttura interna. Nell'oceano primitivo con l'andare del tempo non solo aumentò il consumo di materiale organico, ma contemporaneamente diminuì la produzione di nuove molecole per l'affievolirsi dell'intensità delle scariche elettriche e delle altre forme di energia: un fenomeno questo che mise a repentaglio la vita stessa la quale si era appena generata in forme stabili con tanta difficoltà. La crisi divenne seria quando le radiazioni ultraviolette ruppero le molecole d'acqua liberando idrogeno e ossigeno, che con la loro presenza modificarono la composizione dell'atmosfera stessa. In realtà l'idrogeno allo stato molecolare appena uscito dall'acqua volò via perché il debole campo gravitazionale terrestre non fu in grado di trattenerlo, mentre l'ossigeno reagì con le sostanze presenti e trasformò ad esempio il metano in anidride carbonica ed acqua e l'ammoniaca in azoto ed acqua. Si modificò quindi la composizione dell'atmosfera che ora appariva costituita soprattutto da vapore acqueo,

azoto ed anidride carbonica. Parte dell'ossigeno che si era formato a seguito della *fotolisi* (dal greco "rottura per mezzo della luce") dell'acqua si trasformò in ozono, una molecola costituita di tre atomi di ossigeno uniti insieme. Questo gas ha la caratteristica di assorbire le radiazioni ultraviolette e pertanto, una volta formato, impedì il proseguimento della fotolisi dell'acqua e nello stesso tempo l'uccisione delle prime forme di vita.

Lo strato di ozono quindi, arrestando le radiazioni ultraviolette, avrebbe fermato certe sintesi organiche determinando una carenza di alimenti, il che avrebbe prodotto una selezione sugli eterotrofi avvantaggiando quelli più adatti alle nuove condizioni ambientali.

Di questi organismi avrebbero potuto sopravvivere naturalmente quelli che avessero potuto disporre di un'altra sorgente di energia, diversa da tutte quelle utilizzate fino ad allora. Questa nuova forma di energia era la luce del Sole che ora riusciva a filtrare facilmente attraverso l'atmosfera resa trasparente in seguito alle trasformazioni prodotte dall'ossigeno che si era liberato dalle molecole d'acqua. D'altra parte la presenza di anidride carbonica metteva a disposizione degli organismi viventi nuova materia per la formazione dei composti organici. Ora non serviva altro che una mutazione profonda la quale portasse alla comparsa di una molecola in grado di catturare l'energia luminosa inviata dal Sole e di trasferirla all'interno delle molecole. Un momento decisivo per l'evoluzione fu dunque la comparsa della clorofilla (dal greco "foglia verde") che permise di sfruttare l'energia solare per trasformare semplici sostanze inorganiche come l'anidride carbonica e l'acqua in sostanze organiche ricche di energia. L'energia luminosa del Sole provoca la scissione delle molecole d'acqua negli elementi costituenti cioè in idrogeno e ossigeno e contemporaneamente, grazie all'azione catalitica della clorofilla, carica di energia chimica alcune mole-

cole ad elevato contenuto energetico fra cui quelle di ATP. Con questa operazione si chiude il primo stadio della fotosintesi che viene detto "fase luminosa" ed inizia il secondo che consiste fondamentalmente in quello che viene detto "organizzazione del carbonio", ossia la sua trasformazione da componente di una molecola inorganica, l'anidride carbonica, a componente di una molecola organica, il glucosio. Per questa trasformazione necessitano idrogeno ed energia, due delle entità messe a disposizione della prima fase della fotosintesi. L'altra, l'ossigeno, non trova alcuna destinazione all'interno del processo fotosintetico e quindi viene allontanata come prodotto di rifiuto.

Sia l'emoglobina (la molecola del sangue che ha la funzione di trasportare l'ossigeno ai tessuti) sia la clorofilla, hanno struttura molto simile. Entrambe le molecole contengono atomi di carbonio, azoto, ossigeno e idrogeno legati ad anello con al centro, nel caso dell'emoglobina, un atomo di ferro e nel caso della clorofilla, un atomo di magnesio. Questi anelli che si chiamano porfirinici si ritrovano anche in altre molecole complesse di significato biologico come ad esempio nei citocromi. Oggi esistono organismi che contengono composti simili alla clorofilla capaci di utilizzare l'energia della luce visibile e in alcuni casi anche di quella infrarossa (cosa che normalmente la clorofilla non è in grado di fare) per costruire composti a molecola complessa a partire da altri a molecola più semplice: essi sono i batteri fotosintetici e le alghe azzurre. Organismi simili a questi popolarono la Terra primitiva arricchendola sempre più di ossigeno e di materiale organico al quale potevano attingere gli eterotrofi che la crisi precedente aveva messo in difficoltà.

Il Parco, lo Stadio Friuli

Tripoli e Udine



Lo stadio Friuli roccaforte dell'Udinese, si trova a ridosso del Parco. Tripoli e Udine si sono gemellati nel 2005 nello sport, per la visita e l'ingaggio di Saadi AL GHEDDAFI (27-5-73), nella squadra bianconera dell'Udinese come attaccante.



Villa Tripoli

A tale proposito è stata intitolata dagli Amici del Parco, la villa padronale presente nell'area dell'ex Cotonificio Udinese: "Villa Tripoli". Lo hanno festeggiato i conterranei friulani della Libia, a Tripoli e provincia.



Ben venga a tale proposito un proficuo scambio culturale, e non solo, fra le due Provincie. La villa è attualmente inagibile e strutturalmente pericolante, di proprietà di Udine Fiera.

I fiori di Bach

I fiori di Bach e i bambini

Parlare dei bambini e dei Fiori di Bach, è davvero un argomento interessante e stimolante.

Questa associazione rappresenta l'emblema dell'innocenza e della purezza, quella dei bambini e quella dei rimedi floreali.

I fiori di Bach sono dei rimedi semplici e sicuri, per questo motivo possono essere usati da tutti, a qualsiasi età. Spesso si chiede, ma come si possono stabilire i fiori più adatti ad un bambino? Come si stabilisce che stato emotivo sta vivendo?

Il metodo è sempre identico. Per scegliere i fiori per un bambino è indispensabile l'intermediazione dei genitori e l'osservazione delle parole e dei gesti dei bimbi.

E' fondamentale seguire la magnifica intuizione infantile, in mezzo a tante loro "storie" si trovano sempre tante verità e tante chiavi di lettura del comportamento dei bambini.

Sono proprio, quelle "particolarità" dei bambini che permettono la scelta dei fiori più adatti per loro.

Sicuramente i bambini sono puri ed immediati, proprio per questo rispondono con molta più semplicità e velocità degli adulti alla forza trasformatrice ed armonizzatrice dei fiori di Bach. Alcune classiche situazioni in cui i fiori sono particolarmente adatti ai bambini possono essere:

- i cambiamenti (dentizione, nascita di fratelli o sorelle, passaggio da una scuola ad un'altra, ecc.)

- paure

- shock

- per lo studio

- per il sonno

Molto spesso si possono aiutare i bambini con queste "magiche" goccine, presentandole come le goccine per la... sicurezza, la gioia o qualsiasi altro nome si ritenga adatto, magari chiamarle le goccine dell'Amore. I fiori di Bach non vanno proposti come una medicina, anche perché non lo sono, si può spiegare ai bambini che i fiori sono degli aiutanti, degli angeli custodi che li aiutano durante la giornata. Si consiglia sempre di dare i rimedi di Bach ai bambini seguendo le loro richieste... ciò non esclude che possano terminare una boccetta che "ordinariamente" dura 20 giorni in 2 o 3 giorni. Non c'è nessun pericolo... anzi!

E non se ne vogliono a male i genitori per quanto segue, anch'io sono un papà. Quando si cerca di capire i rimedi adatti per i bambini, spesso, ma molto spesso si vede in loro ciò che non si riconosce o non si vuole riconoscere in se stessi. Perciò l'assunzione da parte del genitore degli stessi, o di altri rimedi, può favorire il processo di guarigione dei propri bimbi. In pratica: i bambini possono essere aiutati nei cambiamenti con Walnut, nei distacchi con Red Chestnut. Per la paura del buio con Aspen o con Mimulus. Se sono "vittime" di altri bambini prendano Centaury, ma se sono loro i "carnefici" non si esiti con Vine. Sono sempre attaccati a qualcuno? Giù con Heather. Vi ricattano? Allora Chicory! Leggete anche una pagina veramente interessante su i [diritti dei bambini](#)...

Le danze dei fiori di Bach

Ospitiamo qui un contributo, particolare ed interessante allo sviluppo della floriterapia: le danze dei Fiori di Bach. Sì! Proprio delle danze, una per ogni

fiole. Ognuno legata simbolicamente ed energeticamente per ogni rimedio floreale. Chi ha scritto l'articolo seguente è Joyce, colei che ha portato ed insegna queste profonde ed efficaci danze in Italia. Buona lettura. La danza in cerchio è una delle forme più antiche di espressione corporea: tutti i partecipanti si orientano verso un centro comune, creando un campo di forza che supera di gran lunga l'energia di ogni singolo partecipante. Energia che si rafforza di danza in danza, grazie all'armonia del movimento ed al valore simbolico delle forme che si creano via via, stimolando i campi energetici più deboli di ogni danzatore.

Energia pulita dalle biomasse

Gli effetti dei cambiamenti climatici, sempre più evidenti, sono stati ampiamente descritti da rapporti come quelli curati dagli scienziati dell' IPCC (Intergovernmental Panel Climate Change), vale a dire l'organismo internazionale incaricato di studiare come e perchè sta cambiando il clima terrestre. Nel suo ultimo rapporto l'IPCC, ha riconosciuto come significativo il contributo umano all'innalzamento della temperatura planetaria, a causa del massiccio utilizzo di combustibili fossili che provocano il rilascio di gas ad effetto serra (anidride carbonica, metano, ecc.). Nello stesso rapporto viene detto che questo aumento di temperatura avrà effetti devastanti: lo scioglimento dei ghiacciai determinerà un innalzamento del livello dei mari che sommergeranno molte isole e molte zone costiere. I fenomeni meteorologici saranno sempre più violenti. Centinaia di migliaia di specie si estingueranno.

